

Pellegrinaggio a fine anno scolastico. Alla Madonna del Soccorso con il Vescovo

Un altro anno scolastico è passato e il Servizio per l'insegnamento della religione cattolica dell'Ufficio Pastorale della Scuola e dell'Università, vista l'esperienza positiva dello scorso anno, ha deciso di riproporre un pomeriggio di spiritualità presso il Santuario della Madonna del Soccorso. Il Complesso del Sacro Monte della B.V. del Soccorso di Ossuccio nel 2003 è stato dichiarato dall'UNESCO Patrimonio dell'umanità, insieme ad altri otto Sacri Monti di Piemonte e Lombardia (Varallo, Crea, Orta, Varese, Oropa, Ghiffa, Domodossola e Valperga). Sabato 27 maggio ci siamo ritrovati alla quarta Cappella per affrontare insieme, insegnanti, parenti e amici, la salita che ci conduce al Santuario situato sul declivio della montagna, a 400 m.s/m, sopra le località di Ossuccio e Lenno, di fronte all'isola Comacina, un luogo, completamente isolato dagli abitati, e circondato da prati, uliveti e boschi. Con grande sorpresa, oltre a don Francesco Vanotti, Direttore dell'Ufficio, abbiamo avuto l'onore e il piacere di essere guidati dal nostro Cardinale Oscar Cantoni. Lungo la salita che porta al Sacro edificio abbiamo recitato e meditato i misteri del rosario: la fatica del camminare, il fermarsi, il contemplare e meditare, l'ammirare le cappelle e il loro contenuto artistico, ci hanno dato la possibilità di riscoprire le tappe salienti della vita cristiana intesa come cammino verso la casa del Padre. Le quattordici cappelle baroccheggianti racchiudono le scene rappresentative i fatti della vita di Gesù e della Madonna



Insegnanti IRC insieme



ricordati nei misteri del rosario. Il 15° mistero è raffigurato all'interno della chiesa dove abbiamo, partecipato alla Santa Messa presieduta dal Cardinale, da don Francesco e a padre Massimo Vaquer, Responsabile del Servizio per le Scuole Cattoliche all'interno dell'Ufficio per la pastorale della Scuola e dell'Università. Durante l'omelia il Vescovo Oscar ha esordito ringraziandoci per il servizio che svolgiamo all'interno della scuola, sottolineando che ci vuole coraggio ad entrare in una classe perché non si sa come va, chi si incontra e se gli alunni sono disponibili ad accettare la nostra proposta. È stato bello sentirsi dire che non dobbiamo avere paura perché lo Spirito Santo, il maestro interiore, ci spinge ad osare, ad incontrare le persone, ci dà il coraggio di proporre la nostra fede. Noi parliamo ai giovani, ai bambini ma Dio tocca il cuore, Dio parla nel cuore e Dio entra nella persona e agisce: noi insegniamo, ma Lui ammaestra, siamo strumenti di cui Dio si serve per far incontrare i fratelli che fanno fatica a capire ma che sono attratti da quello che il Vangelo propone. Noi docenti abbiamo curato l'animazione liturgica con il canto e la proclamazione della Parola. Terminata la parte Spirituale, la giornata si è conclusa con un momento conviviale nello spirito della giornata, abbiamo avuto un confronto proficuo nel quale abbiamo individuato le linee per il prossimo anno scolastico.

DONATELLA BERGOMI
Consultera diocesana
Servizio IRC

Il rito in Cattedrale con il Vescovo Cresime degli adulti: i doni dello Spirito

Stefania, Bertram, Elena, Luigi, Alfonso, Francesco e Bruno: questi i nomi delle persone che domenica 28 maggio durante la Santa Messa solenne in Cattedrale sono state cresimate dal Vescovo e hanno poi ricevuto da lui la Santa Comunione, perfezionando così la propria appartenenza alla Chiesa cattolica, avviata con il Battesimo. Sette persone, come i doni dello Spirito Santo; sette persone che - ognuno con la propria storia e le proprie scelte di vita, con le proprie attitudini e competenze professionali - sono essi stessi doni dello Spirito Santo! È questa la persuasione che ci ha sostenuti anche quest'anno nel proporre e nel portare a termine il percorso di fede che da quindici anni viene offerto in Como: nel clima di rispetto e stima che la condivisione della parola di Gesù crea e alimenta, ognuno di loro (insieme ad altri, che completeranno l'itinerario in modi differenti) ha avuto la possibilità di pregare e di condividere le proprie considerazioni, in un'esperienza che ha permesso di arrivare alla Confermazione non da "privatisti" ma come membri di un corpo ecclesiale concreto e vivo. Grati per aver sperimentato l'azione dello Spirito, siamo contenti di aver potuto conoscere (almeno un po') fratelli e sorelle che, insieme con i rispettivi padrini/madrine, familiari e amici, sono

ogni volta - similmente ai catecumeni, nella notte di Pasqua - la reale novità di una Chiesa locale: protagonisti di un evento irripetibile, la cui importanza solo la magnificenza del nostro duomo è in grado di ospitare. La vastità del territorio diocesano ci sollecita però a individuare altri luoghi in cui preparare e celebrare in modo adeguato, con una certa stabilità e continuità, i Sacramenti che completano l'iniziazione, quando essi riguardano persone maggiorenni e autonome. A questo proposito, le recenti decisioni del Vescovo inerenti il percorso dei minori (Testimoni di misericordia, § 7.2) sono un forte invito a incentivare quello degli adulti, qualificato precisamente dalla celebrazione unitaria dei Sacramenti (Cresima e Comunione) esclusa d'ora in poi per i primi. L'attuazione delle disposizioni date nel Libro sinodale sarà l'occasione per riflettere senza pregiudizi ideologici sulla preparazione da offrire a coloro che



per diversi motivi - perché candidati a essere padrino o madrina (§ 9); perché desiderosi di celebrare il matrimonio (§ 13.3)... - chiedono di essere cresimati. Da parte nostra, mentre possiamo ragionevolmente assicurare la continuazione del percorso realizzato a Como, rinnoviamo la disponibilità ad aiutare chi vorrà realizzare nei vicariati quella "pedagogia della fede" che, in ogni caso, «implica l'incontro personale con Cristo, la conversione del cuore e della vita pratica e l'esperienza dello Spirito nella comunione ecclesiale» (*Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale*, 2022, n. 19).

IL SERVIZIO DIOCESANO AL CATECUMENATO